

Vigili urbani Individuate le modalità per il bando

Sementa vuole i capitani

NAPOLI — La parola d'ordine è riorganizzazione. Riorganizzazione di un Corpo del quale fanno parte 2.200 uomini, di cui circa 400 tenenti e meno di 10 maggiori. E dove sono in arrivo i capitani. Tre stellette che andranno sulle divise dei tenenti che supereranno una selezione interna. Ufficiali che hanno superato già sette anni fa il maxi concorso per la progressione verticale, che sono diventati tenenti e che sono stati poi scelti per ricoprire incarichi di coordinamento.

Il generale Luigi Sementa già qualche mese fa aveva sottoscritto un bando di concorso. «Il provvedimento però fu impugnato — spiega l'assessore alla Polizia municipale Luigi Scotti — poiché era un bando che non si rifaceva ad alcuna mia indicazione. Ora abbiamo mandato al Comandante parametri molto precisi per quello che sarà un vero e proprio concorso, con scritti e orali. Chi lo supera avrà l'idoneità, ma nessuno status giuridico o economico diverso. Farà parte di un bacino cui attingere per eventuali altri incarichi».

Sementa ora farà dunque una determina, bandendo il concorso sulla base dei criteri che gli sono stati forniti dall'assessore. Un concorso che da-

rà a chi lo supera la qualifica tre stelle sulla divisa.

La progressione interna è prevista dalla delibera numero 626 dell'aprile 2010, quella che ha approvato il piano traffico, che prevede che le persone non idonee sulla strada non possano prendere alcuna indennità e una serie di accertamenti sui cosiddetti inabili. Una delibera che prevede anche controlli maggiori per garantire servizi efficienti sul traffico e l'identificazione di persone idonee a dirigere unità operative. «Si è dato mandato a me, in quanto assessore, di stabilire i criteri per questa selezione di pura idoneità — ricorda Scotti —. Insomma chi supera il concorso prenderà i gradi di capitano, ma continuerà a fare quel che faceva prima».

Non è difficile intuire che da parte dei sindacati ci sono state e ci sono una serie di resistenze. Anzi, Daniele Minichini che è dirigente nazionale della Lipol ricorda che già da tempo sono in corso una serie di iniziative tese a bloccare progressioni verticali sulle quali i rappresentanti dei lavoratori non hanno controllo diretto.

A. P. M.